

Dare aiuti solo a chi NON delocalizza

GIANCARLO MARIANI

«Abbiamo visto che in Francia la Renault ha riportato buona parte della produzione all'interno dei confini nazionali. Ciò è avvenuto perchè probabilmente il Governo francese gli ha garantito qualcosa che non conosciamo». Esordisce così il capogruppo della Lega in Commissione Finanze, **Maurizio Fugatti**, che aggiunge: «Una scelta di questo genere ha dato fastidio ai vertici della comunità europea ma resta il fatto che in Francia questo è stato possibile».

Da noi invece si sta verificando una situazione opposta perchè un'azienda italiana, come la Indesit, chiude lo stabilimento di None, in Piemonte, per delocalizzare in Polonia.

«Avviene quindi l'esatto contrario di quello che sta succedendo in Francia e l'esponente del Pd **Damiano** afferma che c'è il rischio che la Polonia abbiano promesso incentivi per aumentare la loro occupazione. Ognuno fa i propri interessi e certa di tutelare il lavoro».

Ma come mai nel decreto degli aiuti alle imprese non si possono mettere dei paletti?

«Fonti della maggioranza hanno fatto sapere che non si può mettere il

principio di non dare aiuti a chi delocalizza perchè contrario alle norme Ue».

Ma all'estero questo sta avvenendo...

«È vero gli altri fanno un po' quello che vogliamo mentre da noi non ci viene concesso. La maggioranza dice no. Addirittura c'è il caso della Indesit che fruirà degli incentivi per gli elettrodomestici e chiuderà la fabbrica in Italia lasciando a casa i lavoratori».

Che cosa si può fare

«In primo luogo dovrebbe essere l'Europa ad imporre a tutti le stesse regole perchè se la Francia si comporta in un certo modo anche noi dovremmo essere autorizzati a comportarci come loro».

Per far sì che anche in Italia possano essere adottati gli stessi principi francesi come si comporta la Lega?

«Abbiamo proposto una serie di emendamenti al decreto legge sugli incentivi che dovrebbero essere dati a chi si impegna a non delocalizzare. In questa fase mi par di capire che c'è il rischio che l'Europa stia smantellando le proprie regole. Basta considerare per esempio che una volta gli aiuti dati alle banche

non erano promessi».

Non si capisce quindi come mai queste fonti della maggioranza continuano a sostenere che non si possono mettere dei paletti quando si danno aiuti.

«Dicono che è l'Europa a non volerlo ma nel frattempo gli altri Paesi hanno già adottato questi provvedimenti e noi siamo gli ultimi. Io e **Fava** abbiamo presentato emendamenti in tal senso ben tre settimane fa e non sull'onda emotiva di quello che sta avvenendo in questi giorni. Ci hanno detto che non era fattibile ma alla luce di quel che è avvenuto credo che si stiano creando i presupposti per una nuova interpretazione della situazione».

Avete fatto altre proposte per mettere dei paletti a chi fruirà di aiuti?

«Abbiamo proposto che gli incentivi vengano dati alle imprese che si impegnano a assumere prioritariamente manodopera italiana. Anche su questo ci sono problemi all'interno della maggioranza ma i nostri

alleati arrivano sempre due anni dopo».

Sul provvedimento avete fatto altre proposte?

«Abbiamo chiesto l'ampliamento degli incentivi al settore dei mezzi agricoli. Riteniamo siano importanti in questo momento in cui c'è una forte crisi dell'agroalimentare. Prevedendo la rottamazione sarebbe un forte segnale di attenzione. Abbiamo anche fatto altre proposte».

Ce le dica pure

«Al momento il tessile è escluso dal provvedimento. Di conseguenza abbiamo chiesto che sia preso in considerazione con la tutela del made in Italy. Chi non produce in Italia non si può fregiare del made in Italy. Ci sarebbe poi da prendere in considerazione una moratoria sull'Irap nel settore tessile».

E per quanto riguarda le imprese in genere...

«Chiediamo che la quota capitale dei mutui venga sospesa e quindi venga pagata solo la quota interesse. sarebbe un importante sollievo per le aziende in difficoltà».

Aziende che continuano ad essere vessate dal fisco

«Per quanto riguarda la parte fiscale una delle norme più pesanti è la non completa deducibilità degli interessi passivi per le pmi. Noi chiediamo che venga aumen-

tata la quota di deducibilità degli interessi passivi. Le aziende hanno il problema della stretta creditizia e della diminuzione della do-

manda dovuta alla crisi quindi non hanno liquidità. In questo modo un intervento fiscale di riduzione delle imposte darebbe maggiore vita al-

le imprese».

Ci sono altre questioni sul tappeto?

«C'è quella del commissariamento delle aziende che sono partecipate da

un società estera che in questo momento si trova in difficoltà. La società italiana si trova quindi senza riferimento e sarebbe necessario il commissariamento».

.....
«La Renault ha riportato in Francia buona parte della produzione e da noi avviene il contrario, la Indesit chiude in Italia per andare all'estero»

.....
«Gli incentivi vengano dati alle imprese che si impegnano ad assumere prioritariamente manodopera italiana»

